

FONDAZIONE GIMBE

**«Tra gli esperti
caos e divisioni
Rischio boom
di fake news»**

■ Sono esperti, scienziati e ricercatori ugualmente preparati ed attendibili. Ma purtroppo non sono mai d'accordo.

Uno dei problemi di questa pandemia globale è stato quello dei tanti messaggi contraddittori lanciati dalla scienza. Una conseguenza del fatto che ci si trovava di fronte ad un virus sconosciuto ma forse proprio per questo sarebbe stata necessaria maggiore cautela di fronte ad un'opinione pubblica già smarrita. Impossibile dimenticare che quando sono arrivati i primi casi in Italia il Covid 19 venne definito da molti «una semplice influenza». Ora rispetto alla fine della pandemia

e a possibili seconde ondata in autunno assistiamo allo stesso balletto.

Un disaccordo pubblico che, denuncia la Fondazione **Gimbe**, «disorienta la popolazione e genera pericolose fake news».

«In questa fase dell'epidemia ricercatori, medici e scienziati che comunicano al grande pubblico hanno enormi responsabilità», avverte **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**.

«Ora che il pericolo non è più tangibile e la grande paura via via svanisce, il rischio di disorientare i cittadini è molto elevato. - insiste Cartabellotta- In particolare, affermazioni sostenute da studi preliminari o

esperienze individuali alimentano un senso di falsa sicurezza che facilita comportamenti irresponsabili».

Dato che medici e scienziati si sono trovati di fronte ad un virus sconosciuto le informazioni raccolte lungo il cammino hanno avuto come frutto studi non definitivi che magari a distanza di una settimana sono stati contraddetti. Ad esempio l'uso della cloroquina prima osannata come rimedio miracoloso poi accantonata a causa dei troppi effetti collaterali.

Cartabellotta ricorda che «gli studi sono stati condotti in una situazione di emergenza» e che «la disponibilità in poco tempo di moltissimi dati su scala mondiale

ha fatto lievitare vertiginosamente il numero di pubblicazioni; la grande attenzione delle riviste scientifiche per il tema ha allentato il rigore dei criteri di valutazione, come dimostrano anche le clamorose ritrattazioni sulle riviste di grande prestigio». Insomma, conclude «ogni singolo studio, per quanto ineccepibile, rimane solo una tessera nel puzzle delle conoscenze».

FA



Peso: 15%